

La rabbia dei sindacati per i docenti convocati

ANCONA No a convocazioni di collegi docenti, riunioni di staff, incontri di formazione in presenza, collegiali e collettivi, in quanto non rispondono alle norme generali di attenzione e di prevenzione richieste dal decreto per il contenimento del Coronavirus. Lo chiedono, in una nota, Leonilde Gargamelli, Flc Cgil; Anna Bartolini Cisl Scuola; Claudia Mazzucchelli, Uil Scuola e Paola Martano Snals ConfSal lamentando la mancanza di linee guida diffuse dall'Ufficio scolastico regionale sottolineando che si tratta di diversi casi e definendo «estemporanee» le convocazioni. Secondo i

sindacati, «in questa situazione di emergenza, in cui stiamo sperimentando quotidianamente, eventi imprevisti e imprevedibili, sottolineiamo come tutto il personale scolastico, ognuno per quanto di sua competenza, sia impegnato a garantire costantemente l'organizzazione e l'ordinario funzionamento generale e amministrativo della scuola e ad assicurare occasioni e possibilità di apprendimento e di studio ai propri alunni, anche con strumentazioni non sempre adeguate rispetto alle necessità». Proprio per questo, in mancanza dell'intervento dell'Usr, i sindacati hanno inviato una segnalazione ai Prefetti e al

Gores della **Regione Marche**. «In un momento come questo - scrivono - pensiamo sia necessario che l'Amministrazione e le parti sociali dialoghino e trovino soluzioni condivise per salvaguardare la funzionalità del sistema senza mettere in pericolo la salute dei cittadini e dei lavoratori». Sempre in tema di scuola, il Garante dei diritti nelle Marche, Andrea Nobili, ha previsto un incontro con il direttore dell'Ufficio scolastico regionale per «monitorare il quadro complessivo anche sul versante del calendario delle lezioni. L'auspicio è che il Ministero e chi di competenza apporti a quest'ultimo tutte le

modifiche del caso, affinché gli studenti non abbiano a registrare conseguenze sul loro percorso scolastico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La disinfestazione dei locali effettuata in una scuola